

Friedrich Engels
L'Europa nel 1858

«New-York Daily Tribune» n. 5514
23 dicembre 1858^a
editoriale

La seconda metà del 1858 ha visto, in Europa, un particolare risveglio dell'attività politica. Dal 2 dicembre 1851¹ fino alla metà dell'anno in corso il continente europeo è stato, dal punto di vista politico, come coperto da una nube. Le potenze uscite vittoriose in forza delle armi dal grande conflitto rivoluzionario hanno potuto governare come meglio loro pareva, fare e disfare, rispettare o infrangere le leggi a loro piacimento. Gli istituti rappresentativi erano stati dovunque degradati a semplice parvenza; v'era a malapena, dovunque, una qualche opposizione parlamentare; la stampa era stata imbavagliata; e non fosse stato per le occasionali esplosioni che di tanto in tanto si verificavano – una insurrezione a Milano², uno sbarco a Salerno³, una rivolta a Châlon⁴, un attentato alla vita di Luigi Napoleone⁵ –, non fosse stato per qualche processo politico, ad Angers o altrove, durante il quale il vecchio spirito rivoluzionario si risvegliava, per un breve tratto e a qualsiasi costo, e si riaffermava in modo clamoroso e sorprendente, si sarebbe potuto credere che il continente europeo avesse abbandonato ogni idea di vita politica dopo l'esperimento del 1848, e che il dispotismo militare, il dominio dei Cesari, fosse generalmente accettato come la sola attuabile forma di governo. Perfino in Inghilterra, lo spirito del riformismo politico era andato costantemente declinando. L'attenzione del parlamento si esauriva nella legislazione giudiziaria, commerciale e amministrativa, con un'indubbia tendenza, in quest'ultima, alla centralizzazione. I tentativi di mantenere in vita un movimento politico popolare fallirono in modo particolarmente evidente: il partito del riformismo borghese se ne andò tranquillamente a dormire e subì un'enorme sconfitta nelle elezioni generali di Lord Palmerston nel 1857, mentre il cartismo andava letteralmente in pezzi.⁶

Fra tutte le nazioni europee, la Russia fu la prima a riaversi da questo letargo

^a Scritto alla fine di novembre.